



Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

BRESCIA - 14 aprile 2020 - pagina 11



L'oro verde Lunga vita alle foreste

L'avanzata dei boschi certificati, enorme patrimonio (in espansione) dalla Val Camonica al lago di Garda

Malgrado i mille tremori che percorrono tutti noi di questi tempi, il 21 marzo sarà sempre e comunque il primo giorno primavera. Quanto meno astronomica. Questa data dal profondo significato simbolico forse non a caso coincide con la Giornata internazionale delle Foreste dedicata quest'anno alla biodiversità. Per l'occasione Pefc Italia — associazione no profit che raggruppa proprietari forestali, organizzazioni ambientaliste, consumatori, professionisti e ricercatori, industria e artigianato del settore carta e legno — ha presentato il Rapporto 2019 delle attività svolte nel nostro Paese. È stata delineata quella che in gergo è definita la «catena di custodia», un sistema di tracciabilità a livello aziendale che viene utilizzato — e in caso di evidenze positive ufficialmente certificato — per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione della filiera legno e carta coinvolte. Pefc ha certificato su scala nazionale 881 mila ettari di foreste (+7,6%) e 1.095 aziende del settore, mentre in Lombardia sono censiti rispettivamente 69.693 ettari di foreste e 184 aziende (21 delle quali bresciane). Ma veniamo ai dettagli di casa nostra. In Valle Camonica Pefc riconosce 37.364 ettari gestiti dai seguenti Consorzi forestali: Alta Valle Camonica, Edolo, 11.759 ettari; Bassa Valle Camonica, Darfo: 4.670 ettari; Due Parchi, Stadolina di Vione: 8.034 ettari (interessa aree inserite sia nel Parco dell'Adamello che dello Stelvio); Consorzio forestale e minerario della Valle Allione, Paisco Laverno: 4.034 ettari; Pizzo Badile, Ceto: 4.566 ettari; Pizzo Camino, Borno: 4.301 ettari per complessivi 37.364 ettari. I Consorzi forestali costituiscono il braccio operativo che consente la corretta e remunerativa gestione, anche sotto il profilo economico, dei boschi dai quali vengono tratti legname da opera, paleria, legna da ardere e materiale da biomassa utilizzato per la produzione di energia. Sempre in Valle Camonica si trovano, di proprietà del Demanio regionale lombardo ma gestiti da Ersaf, le foreste certificate di Alpe Vaia (250 ettari), Val Grigna (1.662 ettari), Val Scalve/parte bresciana (567 ettari), il sito Legnoli in comune di Ono San Pietro, 319 ettari. Non manca una stazione in Valsabbia: comune di Anfo, il sito Val Caffaro di 687 ettari. Premesso che la Gfs (Gestione forestale sostenibile) tende a contemperare l'ormai riconosciuto valore multifunzionale delle foreste — protettiva, ambientale-naturalistica, paesaggistica, produttiva, turistico-ricreativa, didattico-sperimentale — una posizione di assoluto rilievo compete alla Foresta gardesana occidentale, proprietà del Demanio Lombardo e gestita da Ersaf. È la più ampia foresta lombarda. Il territorio per lo più coincide con quello della Comunità Parco Alto Garda Bresciano. La sua importanza è testimoniata anche da un'ulteriore certificazione rilasciata dal Fsc, l'altro grande ente regolatorio attivo su scala globale. È certificato che si tratta di un patrimonio naturale di incomparabile valore articolato in diversi sottosistemi: 8.327 ettari di area protetta da utilizzazioni commerciali di legname gestita primariamente per «obiettivi di conservazione»; 4.093 ettari di area protetta gestita primariamente per la produzione di «prodotti non legnosi o servizi»; 3.718 ettari di «foresta con alti valori di conservazione» e 1.483 ettari di area forestale gestita «a fini produttivi». Un grande polmone ecologico ed economico affacciato sul lago di Garda.

Gianluigi Goi